

L'ECO DI GIULIA



Cambio della dirigenza al Colombini: due professioniste a confronto

Con la fine dello scorso anno scolastico si è chiuso anche un capitolo per la nostra scuola: abbiamo dovuto salutare la Preside Maria Luisa Giaccone e dare il benvenuto alla nuova Dirigente Monica Ferri. Questo lo sappiamo tutti ormai, quindi vi starete chiedendo il perché di questo articolo. La risposta in realtà è molto semplice: facciamo parte di una scuola ma non conosciamo nulla di chi ne tiene le fila, quindi ci sembrava doveroso fare un excursus attraverso le carriere e le passioni di queste due fantastiche donne; scoprirete anche voi che essere preside non vuol dire vivere solo per lo studio e per la scuola, anche loro sono state fidanzate!

Raccontateci un po' la vostra carriera.

La Dott.ssa Giaccone ha quattro lauree, la prima delle quali in fisica, e un diploma in pianoforte. La sua carriera come docente è iniziata con due anni di supplenze, seguiti da un decennio circa come insegnante di ruolo. E' diventata poi vicepreside ed è proprio in questo momento che ha capito di voler cambiare qualcosa perché come insegnante aveva "dato tutto", sentiva di volersi mettere alla

prova nell'intraprendere un nuovo percorso, non voleva rischiare di "annoarsi".

Sapeva di avere ottime capacità organizzative, quindi ha deciso di basarsi su questo e tentare il concorso per diventare Preside. Lo ha vinto e viene così mandata al Colombini, dove ha svolto il ruolo di Dirigente per sei anni.

La Dott.ssa Monica Ferri, invece, ha conseguito una laurea in lettere classiche, dopodiché ha insegnato italiano e storia alle superiori, per poi diventare docente di ruolo alle medie di Cremona. Ha poi chiesto il trasferimento in provincia di Piacenza ed è proprio in questo periodo che, influenzata da una sua collega, si è convinta a tentare il concorso, spinta soprattutto dal desiderio di mettersi alla prova.

Lo ha vinto ed è iniziata così la sua carriera di dirigente (3 anni a



Lugagnano e 6 nel Comprensivo di Carpaneto e di Monticelli). Il 2021 è, a tutti gli effetti, il suo decimo anno come preside, ma il primo in una realtà di scuola superiore.

Alla domanda se preferisce le medie o le superiori ci risponde che è difficile paragonare due realtà scolastiche così diverse, ma se proprio deve scegliere dice che a livello di

insegnamento preferiva quello superiore perché le permetteva di mantenere un legame stretto con le materie che aveva studiato con passione, mentre l'insegnamento alle scuole medie ha lo scopo di fornire conoscenze e metodo ai ragazzi e paragona questa realtà scolastica ad una palestra didattica e metodologica.

Come vi siete trovate in questo

istituto?

Entrambe ci rispondono "bene" perché, nonostante un iniziale momento di disagio e confusione, come è normale che sia (soprattutto per la nuova arrivata in un tale contesto), hanno riscontrato da subito tanto aiuto e collaborazione da parte dei docenti, ma anche di tutte le altre figure scolastiche.

Qual è stato il cambiamento più significativo della vostra vita scolastica?

Giaccone: "Sicuramente la mia domanda di pensione, che ho preso come una "cosa burocratica", anche se mi ha creato parecchie emozioni contrastanti, in particolare quando ho tolto i miei oggetti (crocifisso, la foto del mio gatto, quella della mia nipotina e quella del Presidente) dalla presidenza, perché è in quel momento che mi sono resa conto che un pezzo della mia vita era finito. Porterò sempre con me il ricordo delle espressioni dei ragazzi e dei lucciconi agli occhi delle ragazze delle prime classi nelle quali sono passata a dare questa notizia."

Ferri: "Terminati gli studi mai avrei pensato di andare a svolgere questa professione, anche perché se mi avessero pagata per continuare a studiare letteratura greca avrei accettato senza pensarci due volte!

Ad ogni modo ciò che ha sconvolto maggiormente i miei ritmi è stato diventare Preside, perché la mia vita è diventata molto più frenetica: essere dirigente è un lavoro faticoso, che non finisce mai e che difficilmente permette di annoiarsi, fortunatamente, perché è una cosa che non sopporto."

CONTINUA A PAG. 5



In alto la Preside Monica Ferri, sopra la Preside Giaccone. A destra la Preside Ferri mentre assiste all'attività della Redazione dell'Eco di Giulia



L'editoriale
Giorgia Dagradi 5SUD

Un nuovo inizio

Un altro anno scolastico è iniziato e come sempre l'Eco di Giulia è pronta a dar voce a tutti gli studenti che hanno qualcosa da raccontare.

In questo numero, infatti, oltre a dare il benvenuto alla nostra nuova Preside, potrete leggere le numerose testimonianze di chi ha imparato a fare della scuola il proprio punto di partenza per crescere, migliorarsi e fare nuove esperienze.

Si parlerà di nuovi progetti, alternanza scuola-lavoro, università, viaggi e molto altro.

Non è sempre facile trovare un proprio ruolo nella scuola, molto spesso non riusciamo a esprimere al meglio ciò che siamo e per questo ci sentiamo compresi; far parte del giornale, però, è una bellissima opportunità che spero molti di voi potranno cogliere.

Sia i redattori che i grafici sono, infatti, speranzosi di poter ricevere nella nostra redazione nuovi studenti che abbiano voglia di mettersi in gioco e condividere loro stessi con noi.

Non può piovere per sempre

Un rientro a scuola colmo di speranza

È già il terzo anno in cui siamo costretti a fare i conti con la pandemia e le sue conseguenze: rispettare lo spazio altrui, indossare la mascherina ed avere sempre quel fastidioso dubbio "starò facendo la cosa giusta?", sono solo alcune delle consuetudini che questi ultimi tempi ci stanno lasciando.

Tenendo conto di tutti coloro che hanno una certificazione di esenzione dal vaccino, in Italia ben il 93% del personale scolastico è immunizzato e le lezioni da casa sembrano finalmente solo un ricordo, tenuto però vivido da social e televisione che ci riportano costantemente alla realtà.

La riapertura, tanto attesa quanto temuta, è stata una boccata d'aria



fresca; al contrario dello scorso anno, nessuna classe è a casa durante la settimana, niente rotazioni e niente disorganizzazione, tutti gli alunni devono rispettare le più classiche regole a cui ormai siamo abituati e cercare di supe-

rare i due anni passati. Quello del 13 settembre è stato un rientro estremamente positivo per tutti, soprattutto perché, per quanto ci piaccia l'estate, i compagni e la normalità ci erano un po' mancati, iniziamo da ora a ricordarci

come fosse la nostra vita prima della pandemia e, infatti, è proprio passando davanti al nostro G.M. Colombini che si percepisce quella tipica eccitazione da "primo giorno di scuola" che ogni studente conosce molto bene.

È auspicabile, però, tenere sempre la guardia alta e prestare attenzione, perché non siamo, purtroppo, ancora usciti del tutto da questa spiacevole situazione. Non dobbiamo farci trasportare dalla momentanea sicurezza, perché è un attimo tornare al punto di partenza. Dobbiamo continuare a resistere e sperare che si vada avanti in questa direzione, vivendo le nostre giornate giorno per giorno. Non può piovere per sempre.

Maya Pilotti 3esc